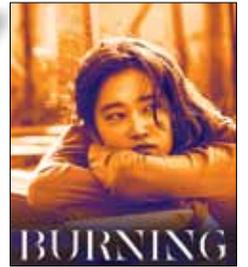


# CI AK



75. MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA

## in Mostra

### VOCI DI DONNA AL LIDO

DI PIERA DETASSIS  @PieraDetassis

**TILDA SWINTON**, voce narrante delle prime 4 ore (alla fine saranno 16) del bellissimo film di Mark Cousins (Venezia Classici) *Women Make Film: A New Road Movie Through Cinema*. «In questo lungo racconto vedrete migliaia di film di registe, sequenze magnifiche, autrici strepitose e innovatrici, mai entrate nei libri ufficiali di storia del cinema». È vero, persino chi se ne intende scopre decine di opere talmente innovative da chiedersi perché siano state cancellate. Un genocidio iconico.

**VALERIA BRUNI TEDESCHI** a **MARISA BORINI**, la sua vera mamma nel film *Les Estivants* (tra fiction e realtà): «Mi hanno violentata a 9 anni e avete fatto tutti finta di niente». Risposta: «Ma lo sai, succede a tutte, il mio maestro di piano mi faceva suonare solo con la sinistra perché con la destra dovevo masturbarlo». Fa ridere, per la sua triste verità accertata e accettata.

**JENNIFER KENT**, regista di *The Nightingale*, unico film di donna in concorso: «Come mi sento ad essere la sola signora nel concorso di Venezia? Girate questa domanda ai miei colleghi di competizione, chiedete loro come si sentono ad avere nel gruppo una sola donna. Non credo possano esserne contenti. Non credo siano d'accordo o a loro agio». (da *Deadline*)

**LAURA LUCCHETTI**, unica regista italiana in concorso a Toronto con *Fiore gemello*: «Le donne stanno arrivando. Ovunque. È solo questione di tempo. Ci sono più donne al Centro Sperimentale e nelle scuole di cinema. Bisogna solo lavorare duramente e seriamente (ancora più di così? Nda)». Intanto il suo cortometraggio stop-motion *Sugarlove*, con le voci di Anna Ferzetti e Piefrancesco Favino è stato presentato al Lido e rivaleggia in fantasy con *Goodbye Marilyn* di Maria Di Razza, corto d'animazione prodotto da una delle leader del nuovo movimento italiano "Women in Film & Tv" Antonietta De Lillo.

**LILI HINSTIN**, la nuova direttrice del Festival di Locarno a *The Hollywood Reporter*: «Da donna credo che la Carta sulle pari opportunità che il Festival ha firmato (dopo Cannes e prima di Venezia. Nda) debba aprire la selezione a ogni minoranza, anche geografica. Nell'ultima edizione di Locarno c'erano dieci omaggi, di cui nove dedicati a uomini bianchi». Venezia, l'Italia, quell'unica donna in concorso? «Francamente ho lavorato per molti anni in Italia, se non sei un uomo e non hai almeno 70 anni non hai accesso a posti di responsabilità. Penso non siano pronti, privi di un retroterra che gli consenta di capire il cambiamento. Sono triste per loro».



## L'ISOLA DELLA RIVOLUZIONE

UNA COMUNE NATURISTA E PACIFISTA, UNA CAPRAIA RIBELLE, IL POTERE DELL'ARTE: **MARIO MARTONE** CHIUDE CON **CAPRI-REVOLUTION** LA TRILOGIA SULL'ITALIA DAL RISORGIMENTO ALLA PRIMA GUERRA MONDIALE

DI ELISA GRANDO

**C**apri-Revolution è ambientato nel passato, ma ha molto a che fare col nostro presente. Contiene tutte le domande che la società e la politica si fanno anche oggi: come ci rapportiamo alla natura, alla medicina, alla libertà nell'amore? Non è un film storico ma una trasfigurazione sul valore rivoluzionario dell'arte». Con l'ino alla libertà di *Capri-Revolution*, in concorso a Venezia, Mario Martone chiude la trilogia, composta anche da *Noi credevamo* e *Il giovane favoloso*, sull'Italia dal Risorgimento alla Prima Guerra Mondiale. La sua sceneggiatura, scritta con la moglie Ippolita Di Majo, si avventura sull'isola del 1914, ricreata tra Capri e il Cilento, una terra che conserva la sua anima arcaica e la natura selvaggia, incarnata dalla capraia Lucia (Marianna Fontana), ma

che è anche crocevia di nuovi sguardi sulla vita e sull'arte. Come quelli della comunità naturista guidata nel film da Seybu (l'attore olandese Reinout Scholten van Aschat), e ispirata al vero gruppo fondato sull'isola dal pittore Karl Wilhelm Diefenbach. Lucia scorge i membri della comune fra le rocce, nudi, liberi: affascinata, inizia un nuovo percorso di emancipazione. «L'idea del film nasce dalle tele di Diefenbach conservate alla Certosa a Capri», racconta Martone. «Ho scoperto la sua comune, vegetariana, omeopata, naturista, antimilitarista, e questo ha provocato una serie di cortocircuiti nella mia mente: il primo con l'esperienza dell'artista tedesco Joseph Beuys, leader dei Verdi, il secondo con l'idea dell'isola, della comunità pastorale, anche le-

Segue a pag. 3

### CHECK-IN

SONO GIÀ SBARCATI AL LIDO:

**Cristiana Dell'Anna, Zhang Yimou, Jennifer Kent, Sam Claflin, Sascha Ring, Giulio Base, Guan Xiaotong, Paolo Conticini, Ippolita Di Majo, Ludovico Girardello, Anna Eriksson, Reinout Scholten van Aschat**



### IN PRIMA FILA ALLE GIORNATE DEGLI AUTORI

Siete pronti? Fino all'8 settembre i lettori di *Ciak* saranno spettatori privilegiati alle Giornate degli Autori. I primi 10 che si presenteranno ogni giorno alla Villa degli Autori (Lungomare Marconi 56/B) con una copia di *Ciak* di settembre (qui a fianco) potranno partecipare agli eventi e assistere alle conferenze stampa.



AL LIDO CON STEFANO DISEGNI A PAG. 5



# Shop your heart out.

Designer brands at 35-70% less



Save an extra 10%\*



Shuttle bus from Venice,  
Piazzale Tronchetto.

[mcarthurglen.it/noventadipiave](https://mcarthurglen.it/noventadipiave)

\*Show this page to our Guest Services to claim your Fashion Passport.

McArthur  
Glen

Designer Outlet

TM

Noventa Di Piave



# GLI INGANNI DEL POTERE

Giulio Base adatta *Il banchiere anarchico* di Fernando Pessoa. E realizza il sogno di una vita

Tra tutte le maschere indossate da Giulio Base nella sua carriera di attore, regista, sceneggiatore e personaggio televisivo, quella di *Il banchiere anarchico* è la più personale e autentica: «Dopo trentacinque anni di lavoro, vivo questo film come "opera prima". Da sempre desideravo farlo e finalmente ne ho trovato il coraggio». La pellicola è tratta da *Il banchiere anarchico - Racconto di raziocinio*, romanzo del poeta e scrittore portoghese Fernando Pessoa del 1922: si tratta del suo primo adattamento cinematografico. Alla



fine di una cena, un potentissimo banchiere celebra il suo compleanno insieme a un unico commensale, forse l'unico amico, e risponde alle curiosità dell'uomo sulla sua misteriosa ma irresistibile ascesa verso un'enorme ricchezza. Il protagonista stordisce l'ospite con una colta esposizione filosofica intrisa di idee contro le ingiustizie della borghesia e lo strapotere del denaro, nonostante lui stesso si sia arricchito senza scrupoli e senza regole. «La borghesia pare essersi eclissata dagli schermi. Ho provato a guardare in faccia il potere, senza satira. Senza manicheismo. Pessoa ci ha insegnato che l'iconoclastia può nascondersi dietro modalità sofisticate». Il film si apre con una celebre citazione di Pasolini: «Nulla è più anarchico del potere, il potere fa praticamente ciò che vuole».

**Emiliano Dal Toso**

## IL BANCHIERE ANARCHICO

Italia Regia Giulio Base Interpreti Giulio Base, Paolo Fosso  
Durata 1h e 22'

**SCONFINI**

Segue da pag. 1 - L'isola della rivoluzione

gata al mio corto per l'Expo a Milano, Pastorale Cilentana».

Si è basato su fatti realmente accaduti? Sì, ma la libertà rispetto alla base storica è totale. Si parte dall'attualità delle domande di Leopardi, come quelle che mettevano in crisi l'idea di progresso. La mia posizione è dialettica: non ho messaggi da dare, non sono un politico o un intellettuale, ma un artista.

**Lo spirito della comune di Diefenbach somiglia a quello della comunità del Monte Verità ad Ascona, in Svizzera...**

I temi sono gli stessi: l'utopia, la realizzazione di una vita altra. Come se all'inizio del '900 fossero partiti i fili di qualcosa che sarebbe esploso negli anni '60 e che è arrivato al centro della politica anche oggi.

**Il film inizia dove Il giovane favoloso finiva, nel golfo di Napoli...**

Nell'ultima sequenza si vede Leopardi che recita *La ginestra*, la sua grande poesia sul rapporto del progresso con la natura, proprio davanti a quel golfo. Ma gli spettatori non pensino alla Capri intellettuale inizio '900: è invece un'isola selvaggia, omerica, in cui prevalgono le rocce, la natura nella sua profondità.

**Quella della capraia Lucia è anche una rivoluzione del proprio corpo?**

Il rapporto con la natura significa anche rapporto con i sensi: Lucia vive su di sé tutta la maturazione di questa esperienza. Il film è estremamente dialettico: ci sono la comune, la capraia al centro, il medico condotto del paese (interpretato da Antonio Folletto, *Nda*), che rappresenta un altro versante utopistico, è un socialista e libertario legato ai rivoluzionari russi che erano a Capri in quegli anni.

**In queste riflessioni c'è un'eco del suo passato nel teatro d'avanguardia?**

Sì: a sintetizzare tutto questo nel film c'è la danza, con le coreografie di Raffaella Giordano e le musiche di Sascha Ring, in arte *Apparat* (già autore della colonna sonora de *Il giovane favoloso*, *Nda*), eseguite anche sul set.



## MARTONE FAVOLOSO

Sopra, Mario Martone con l'attore Reinout Scholten van Aschat. Nel 1992, il regista ha vinto il Leone d'argento per *Morte di un matematico napoletano*. Per le musiche di *Capri-Revolution* ha richiamato il musicista berlinese Sascha Ring, in arte *Apparat*, star della musica elettronica, che aveva già composto la colonna sonora de *Il giovane favoloso*.



## CAPRI-REVOLUTION

Italia, Francia Regia Mario Martone Interpreti Marianna Fontana, Reinout Scholten van Aschat  
Durata 2h e 2' **IN CONCORSO**

# IL COLORE ROSA DEL SANGUE

Jennifer Kent presenta il revenge movie *The Nightingale*



Donne e vendetta. Il primo pensiero va alla Uma Thurman di *Kill Bill*, ma la lista è davvero lunga, tanto che l'impressione è che la rivisitazione del ruolo femminile sia uno dei grandi temi affrontati dal grande schermo in questo inizio di Ventunesimo secolo: pensate alla Rosamund Pike de *L'amore bugiardo*, oppure al bellissimo *Lady Vendetta* di Park Chan-wook, ma anche alle Lisbeth Salander interpretate da Noomi Rapace e Rooney Mara rispettivamente nelle versioni svedesi e americana di *Uomini che odiano le donne*. Proprio oggi arriva nei cinema la spietata Matilda Lutz in *Revenge* di Coralie Fargeat. L'australiana Jennifer Kent presenta alla Mostra del Cinema di Venezia *The Nightingale*, opera seconda, quattro anni dopo *Babadook*, uno degli horror più originali e apprezzati del decennio. E si iscrive alla ristretta categoria delle registe furenti e rabbiose, quella in cui Kathryn Bigelow detiene la pole position, con una storia ambientata a inizio Ottocento. Clare (l'italo-irlandese Aisling Franciosi) è una giovane detenuta che attraversa la Tasmania per dare la caccia a un ufficiale britannico, spinta da un profondo bisogno di vendetta dopo un terribile atto di violenza che l'uomo ha commesso nei confronti della sua famiglia. Per portare a termine l'impresa, si avvale di una guida aborigena di nome Billy, a sua volta traumatizzata da un passato sanguinoso. Per la Kent è anche una pellicola che affronta le radici dell'Australia: «La colonizzazione è stata un'epoca di violenza: nei confronti degli aborigeni, delle donne e del paese stesso, strappato ai suoi primi abitanti. La sua arroganza contraddistingue ancora i tempi moderni. Per questo motivo, ritengo che questa storia sia attuale a dispetto della sua ambientazione nel passato».

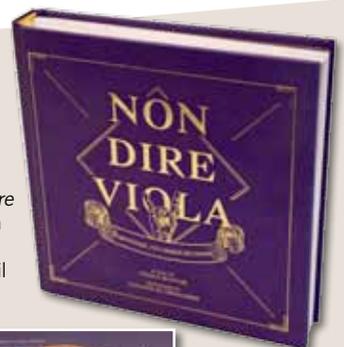
## THE NIGHTINGALE

Australia Regia Jennifer Kent Interpreti Aisling Franciosi, Sam Claflin, Damon Herriman  
Durata 2h e 16'

**IN CONCORSO**

## OCCHIO, MALOCCHIO, PREZZEMOLO E FINOCCHIO

Amuleti, riti personali, piccole e grandi superstizioni: nel libro *Non dire viola*, edito da Istituto Luce Cinecittà e a cura di Nicole Bianchi, venti protagonisti del cinema raccontano il loro rapporto con la scaramanzia. Giuseppe Tornatore non inizia mai a scrivere una sceneggiatura di martedì o venerdì, nella vita di Carlo Verdone ricorre il numero 22, Pivio e Aldo De Scalzi compongono le loro colonne sonore indossando un cappello in panno di lana, i Manetti Bros. hanno girato *Ammore e malavita* con dei cornetti in tasca. Diego Abatantuono invece non si definisce uno scaramantico. Però dopo un gatto nero non passa. Non si sa mai...





**AN AMERICAN IN VENICE**

BY EMANUEL LEVY\*

**AT ETERNITY'S GATE: WILLEM DAFOE'S VAN GOGH - COMPANION PIECE TO LAST TEMPTATION OF CHRIST**

The life of tormented genius painter van Gogh continues to intrigue filmmakers of different generations and sensibilities. In 1956, Minnelli directed *Lust for Life*, starring Kirk Douglas in Oscar nominated role. Altman dealt with the artist and his brother in the 1990 *Vincent & Theo*, and in 1991, Maurice Pialat offered his take in *Van Gogh*, with Jacques Dutronc (Cesar Award winner).

So it's legitimate to ask: Do we need another biopic? Does Schnabel have new angle or insight into the turbulent artist? The answer is very much positive, after watching Willem Dafoe rendering his strongest performance since playing Jesus in Scorsese's 1988 *Last Temptation of Christ*. There are thematic and philosophical similarities between the two films, and Van Gogh himself makes references to Jesus as misunderstood Messiah, and the notions of inner sacred calling and necessary sacrifice for one's convictions.

An artist making a film about another artist makes perfect sense for Schnabel, whose previous films include the biopic *Basquiat*, *Before Night Falls*, about Cuban poet Reinaldo Arenas, and *The Diving Bell and the Butterfly*. Who else to better understand a creative artist like Van Gogh, who broke traditions, lived in destitute, and died young in solitude, failing to get recognition and enjoy success during his lifetime.

Unlike previous films, Schnabel's is more sharply focused and less melodramatic and sensationalistic. For starters, the famous, bloody episode in which Van Gogh cuts off his ear, which scandalized viewers in 1956, is not even depicted on-screen; instead, we see the artist before and after the self-inflicting cruelty, wearing bandage.

Schnabel does not dwell on the theory (and myth) of creative artists as mad geniuses. For sure, there are many scenes between Van Gogh and his doctor or his brother, in which he himself doubts his sanity, willingly accepting the verdicts that he needs to be treated in hospitals and spend time in asylums. Here, Van Gogh is less angry, more tolerant and more assured: he accepts his status as outsider and madman as given. Half of the film is set in Arles, provincial town in South France where he was at his most creative and prolific. It's amazing to realize how fast he painted (against all odds) and what a rich output he left behind. Visually, too, *At Eternity's Gate* is more about "Sunlight," sunflowers and open fields than about Van Gogh's darkest sides: his shifting temperament and social disorders, like unexplained anxieties.

Unlike Minnelli, Schnabel doesn't pretend to understand the artist's life, muses and demons. Nor does he claim to present all-encompassing biopicture. Instead, the narrative, methodically but beautifully written Jean-Claude Carrière, unfolds as episodes and fragments from the artist's productive but short life (he died at 37). The film could have easily been called, "Scenes from the Life of Van Gogh." Yet I want to justify the title, *At Eternity's Gate* (aware that some will see it as pretentious, which it is not). And this is another link to *Last Temptation of Christ*: a visionary artist and uncompromising messiah, Van Gogh paints because he must paint, and he paints subjectively what he sees, based on his belief that «Truth is the most beautiful and realistic thing». To demonstrate this approach, Schnabel repeats a crucial scene, in which Van Gogh meets a woman herding sheep, almost forcing her to be the subject of his drawing - he gets angry when she dares questioning his motives. Did I mention that Dafoe is a shoo-in for Best Actor Oscar nomination?

**GIOCHI DI OMBRE**

Il due volte Leone d'oro **Zhang Yimou** presenta Fuori concorso *Ying* e riceve il premio **Jaeger-LeCoultre Glory to the Filmmaker**

DI SERGIO LORIZIO

**I**mpiegati a combattere guerre estenuanti e lotte di potere interne, i re e i nobili cinesi affrontavano la costante minaccia di essere uccisi. Per proteggersi e sopravvivere, impiegavano segretamente "ombre", sosia addestrati e fedeli che li servivano con coraggio e dedizione, mettendo a rischio la propria vita e dimostrando la loro lealtà sfidando la morte. Fantasma della storia, queste (contro)figure hanno vissuto nell'oscurità e sono svanite nell'oblio senza lasciare tracce del loro passaggio. È proprio un'ombra - il doppio del Grande Comandante Yu, deciso a vendicare l'onore perduto vincendo l'ultima battaglia, ma in conflitto con un re che agisce seguendo



Intervista a Zhang Yimou su *VeNews Daily* a pag. 3

strategie misteriose - la protagonista di *Ying*, oggi Fuori concorso in Mostra. Il film segna il ritorno del regista cinese Zhang Yimou (due volte Leone d'oro con *La storia di Qiu Ju*, 1992, e *Non uno di meno*, 1999, e Leone d'argento per *Lanterne rosse* nel 1991) all'epica del *wuxia*, a dodici anni da *La città proibita*. Opera estetizzante e visionaria, con una fotografia pittorica dalla palette cromatica desaturata ai limiti del bianco e nero, *Ying* affonda le sue radici nella Cina del periodo dei Tre Regni (220-280 d.C.) e ci immerge in un mondo fantasmatico popolato di figure ora avidi e ambiziose ora tragiche e dolenti.

Un mondo dove le donne dissimulano i sentimenti e gli uomini combattono nel fango e nella pioggia duelli e battaglie cruente, sontuosamente coreografate. E dove sull'uomo qualunque incombe il peso del fato e della morte.

Prima della proiezione in Sala Grande, Zhang Yimou riceverà il premio Jaeger-LeCoultre Glory to the Filmmaker. ■

**YING**

Cina Regia **Zhang Yimou** Interpreti **Deng Chao, Sun Li, Zheng Kai** Durata **1h e 56'**

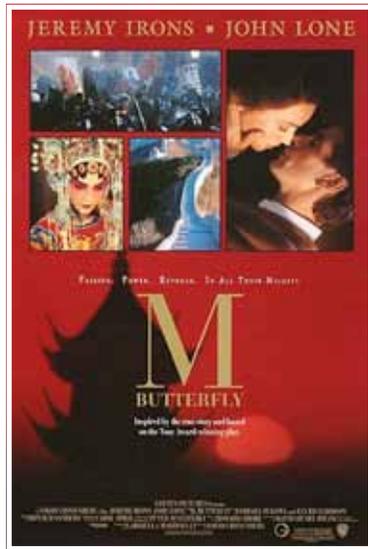
**FUORI CONCORSO**

**LA DONNA È DONNA?**

Dopo la consegna del Leone alla carriera a David Cronenberg, la proiezione dell'ambiguo **M. Butterfly**, melò del 1993 con Jeremy Irons

DI MASSIMO LASTRUCCI

**S**toria così vera da apparire fantastica. Nel 1964 in Cina, il diplomatico francese René Gallimard (nella realtà si chiamava Bernard Boursicot) assiste a una rappresentazione della *Madama Butterfly* e s'invaghisce dell'interprete principale, dal fascino inquietantemente androgino, Lilin Song. Sarà l'inizio di una relazione amorosa dai mille risvolti, anche torbidi e politici, sino a una spettacolarmente tragica apoteosi finale. Da un'opera di Broadway di David Henry Hwang allestita nel 1988, una delle tappe più eclatanti - anche se allora discusse - della "trasformazione" del regista da cineasta che rinnovò il linguaggio dell'horror ad Autore universalmente più considerato (cronologicamente il film si colloca tra *Il pasto nudo* e *Crash*) ma senza rinunciare a una delle sue tematiche predilette, in questo caso lo studio analitico della morbosità della passione, anche la più bizzarra. Come dice il protagonista, interpretato da Jeremy Irons: «Sono solo un uomo che amava una donna creata da un uomo». ■



**SETTIMANA DELLA CRITICA**

DI BEATRICE FIORENTINO Tra i selezionatori della 32ma Settimana Internazionale della Critica

**M**

Finlandia Regia **Anna Eriksson** Interpreti **Anna Eriksson, Petri Salo, Gail Ferguson** Durata **1h e 30'** **IN CONCORSO**

**M**come Marilyn Monroe. O forse solo un'interpretazione, una declinazione possibile della diva che tutti conosciamo. *M* esplora il rapporto tra Eros e Thanatos, tra sessualità e morte, concetti solo apparentemente opposti, ma che in realtà si fondono in ognuno di noi mascherando la paura della morte o il suo desiderio. Lontano da ogni tentazione di biografismo, *M* è la vivisezione di una leggenda, la scarnificazione del mito assoluto della femminilità e della bellezza. Un viaggio nell'oscurità della notte, un incubo allucinato, una discesa agli inferi. Un atto di feroce militanza post-femminista.

**L'abbiamo scelto perché**

Anna Eriksson, artista multimediale e star della scena musicale nordeuropea con mezzo milione di dischi venduti, si cimenta in un audace body horror sperimentale dal sapore cronenbergiano. Si è occupata personalmente di ogni aspetto: dalla regia alla post-produzione. Enigmatico e radicale.



**Il mito MONROE**

**GOODBYE MARILYN**

Lo spirito di Marilyn Monroe aleggia sul Lido: domani, per le Giornate degli Autori, sarà presentato anche il cortometraggio d'animazione *Goodbye Marilyn*, tratto dal romanzo a fumetti di Francesco Barilli e Roberta Sacchi: a fianco il bellissimo manifesto che riprende la cover della graphic novel.



**★ APPUNTAMENTI ★**

**ITALIAN PAVILION Sala Taverna. Ore 15.00:** Presentazione del libro *Superheroes* di Chiara Guida. **Ore 17.30:** Consegna del Premio "Mostra-Lido" ad Alberto Barbera e Vincenzo Mollica.

**ITALIAN PAVILION Sala Tropicana. Ore 13.00:** Presentazione della seconda edizione di "Altri sguardi - il Cinema a Rebibbia". **Ore 14.30:** Presentazione del docufilm *Apri le labbra* regia di Eleonora Ivone. **Ore 16.30:** Presentazione del docufilm *Un Patrimonio sulle spalle* di Francesco De Melis. **Ore 17.30:** Incontro Lido Philo con Monica Stambini e Valentina Nappi.

**SPAZIO REGIONE VENETO. Hotel Excelsior. Ore 12.00:** Presentazione del Believe Film Festival. **Ore 13.00:** Presentazione del libro *Le forme della violenza. Cinema e dintorni*.

**SPAZIO VENICE PRODUCTION BRIDGE. Hotel Excelsior. Ore 15.00:** Forum FEDIC - Federazione Italiana dei Cineclub. Consegna del Premio FEDIC e della Menzione FEDIC - Il Giornale del Cibo.

**ITALIAN PAVILION. Sala Tropicana 1. Ore 12.30:** Presentazione di *Expedition Lunar City*. Saranno presenti gli astronauti Roberto Vittori e Paolo Nespoli ed esponenti del JSC - Johnson Space Center della NASA e dell'ASI - Agenzia Spaziale Italiana. **Ore 15.00:** *Olmi, la liturgia dello sguardo*: si ricorda la figura del grande maestro scomparso. **Ore 16.30:** Anticipazioni sulla XVII Edizione del B.A. Film Festival 2019 e presentazione del "Sistema Cinema". **Ore 17.30:** Presentazione della 36esima edizione del festival Annecy Cinéma Italien. **Ore 20.30:** Consegna del "Premio ARCA Cinemagiovani".

\* Emanuel Levy è un critico americano, ha scritto per Variety e Hollywood Reporter prima di lanciare il suo sito: emanuellevy.com.



# LIDOLAND

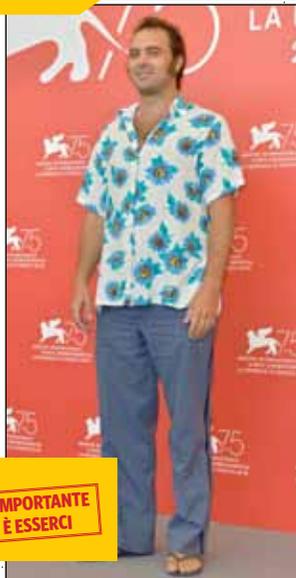
DOPO LA TRIONFALE MASTERCLASS DI IERI, **DAVID CRONENBERG** RICEVE OGGI IL LEONE D'ORO ALLA CARRIERA. **TILDA SWINTON** E **CHLOË SEVIGNY** HANNO SFILATO SUL RED CARPET FIRMATO CHANEL PER LA PROIEZIONE DELLA COPIA RESTAURATA DI L'ANNO SCORSO A MARIENBAD, MENTRE ANNA FOGLIETTA SALUTAVA I SUOI FAN. **VALERIA BRUNI TEDESCHI** INVECE È ARRIVATA AL LIDO CON LA MAMMA, LA ZIA E L'AMICA **VALERIA GOLINO**, TUTTI PROTAGONISTI DEL SUO *LES ESTIVANTS*.



**VALERIA GOLINO**  
Al Lido con *Les Estivants*, si conferma ancora una volta capace di non sfigurare in situazioni tanto importanti come un photocall a Venezia. Perfetto l'equilibrio tra glam & casual, promosse anche quel tipo di scarpe che difficilmente donano. Il risultato è in perfetto stile romantico vacanziero.

## COOL OR FOOL

**PHIL BURGERS**  
L'attore del film in Concorso *Nuestro Tiempo* ha spazzato e non poco i fotografi al photocall: passi la camicia floreale, ma le infradito no e poi no, anche se fosse una trovata che lui, anche maestro di clownerie, ha escogitato per farci ridere di gusto. Ci prenderemo il Nostro Tempo per dimenticare.



AL LIDO con **STEFANO DISEGNI**



Twitta le tue foto ai personaggi più cool e fool: #DailyCoolFool di **Andrea Algieri**  
@Andrea\_Algieri

L'IMPORTANTE È ESSERCI

**MA SE CON TUTTI I SOLDI CHE SI RITROVA GRAZIE A UNA STORIA FAMILIARE NON PROPRIO SI MILE A QUELLA DI UN PRECARIO O DI UN METALMECCANICO, VALERIA BRUNI TEDESCHI PUÒ PERMETTERSI PSICODANALISTI DI FAMA INTERNAZIONALE...**

**...E, OVE LE NEVROSI ANCESTRALI NON FOSSERO SCONFITTE, VACANZE DISTENSIVE NEI PIÙ BELLI POSTI DEL MONDO, ALLORA PERCHÈ LE SUDETTE NEVROSI CE LE VUOLE PER FORZA RACCONTARE AL CINEMA, TRITANDOCI FRANCAMENTE LE PALLE SEMPRE CON LO STESSO FILM...**

**... STAVOLTA CON L'AGGIUNTA, INDISPENSABILISSIMA, DI SUA ZIA NOVANTACINQUE, QUENNE IL CUI CONTRIBUTO ALL'EPIS NON È PROPRIO DETERMINANTE? IL TOCCANTE AFFRESCO DELLE AMBASCE DELLA FAMIGLIA MILIONARIA VILLEGGIANTE IN COSTA AZZURRA NELLA PRINCIPESCA VILLA DI FAMIGLIA...**

**... FARCÌ RIDERE OGNI VOLTA CHE PARLA, LA VOCE ORMAI UN BORBOLOGISMO SUI TONI BASSI, AL LIMITE DELLA PERCEVIBILITÀ DELL'ORECCHIO UMANO. E TRALASCIAMO LE VICENDE DEI GRAMI DIPENDENTI, APPICCICATE CON LO SPUTO E PER SCRUPOLO DE SINISTRA.**

**... MARE DELLE CENERI DELL'AMICA DI FAMIGLIA ANASTASIA, A PRE LA STRADA A UN ROBOANTE, FORMIDABILE "STI CAZZI" CHE NON ESPLODE SOLO PER BUONA CREANZA E PER NON ESSERE BUTTATI FUORI DALLA SALA DARSENA. MENO MALE CHE C'È SCAMARCIOA...**

**UN OMONE CHE FA LA GUARDIA FORESTALE NELLA TAIGA A 150° SOTTO ZERO E FA A FUCILATE COI BRACCONIERI, SCOPRE DI AVERE DUE MESI DI VITA PER UN BRUTTO MALE. CHE TI FA? SI TRAVESTE DA DONNA CON MINIGONNA E TACCHIA SPILLO PER INGANNARE LA MORTE E VA INGIORRO COSÌ: INDOVINATE SE LA MORTE CI CASCA. PERO! PREMIO ALLA FANTASIA!**



**JOSÉ**

**Guatemala** Regia **Li Cheng** Interpreti **Enrique Salanic, Manolo Herrera** Durata **1h e 25'**

La vita del diciannovenne José, che vive in Guatemala con sua madre, tra cellulari, autobus stracolmi, lavori per strada e sesso occasionale. La sua esistenza cambia quando conosce Luis, che lo introduce nel complicato universo dei sentimenti, nella passione e nella sofferenza. Intanto la madre, che non accetta le scelte del figlio, prega perché



ritrovi la retta via. José è una lente d'ingrandimento sulla durezza di uno dei paesi più violenti e religiosi dell'America latina. Di famiglia cinese, formatosi negli Stati Uniti, Li Cheng lavora da qualche anno in Sud America e porta il primo film guatemalteco nella storia della Mostra di Venezia.

**THREE ADVENTURES OF BROOKE**

**Cina, Malesia** Regia **Yuan Qing** Interpreti **Xu Fangyi, Pascal Gregory** Durata **1h e 40'**

Xingxi è in viaggio da sola verso Alor Setar, città nella Malesia del nord. Dopo aver forato una gomma della bicicletta, finisce in tre differenti sto-

rie, ognuna con sviluppi diversi, dal momento che ogni volta si presenta con un'altra identità e molti segreti. Nella prima storia è Brooke la turista, nella seconda un'antropologa, nella terza una giovane donna divorziata che, per un tratto, viaggia con uno scrittore francese che vorrebbe esserle amico e con cui dialoga sulla vita e sulla morte. Quando la vicenda volge al termine, l'ombra di Alor Setar cede il passo alla Natura incontaminata che regalerà a Brooke il magico fenomeno delle Lacrime Blu. La regista presenta così la sua opera: «Nell'esprimere il mio rispetto più profondo per Eric Rohmer, spero che il mio film riesca a mostrare il lato più luminoso, caldo e privato delle variabili dell'esistenza». **E.D.T.**

**ENGLISH VERSION**

**WOMEN'S VOICES ON THE LIDO**

By Piera Detassis

TILDA SWINTON narrates the first four hours (there will eventually be 16) of Mark Cousins' beautiful film Women Make Film: A New Road Movie Though Cinema (Classics): «In this long account we'll see thousands of directors' films, magnificent sequences, and incredible and innovative female filmmakers who have never been included in the official film history books».

It's true: even for those in the know, there are dozens of works that are so innovative you ask yourself how come they've been erased. An iconic genocide.

VALERIA BRUNI TEDESCHI to MARISA BORINI, her real mum in the film Les Estivants (between fiction and reality):

«I was raped at the age of 9 and you pretended nothing happened». The reply: «But you know it happens to everyone. My piano teacher made me play with my left hand so that I could wank him off with my right». Her sad, certain (and accepted) truth makes you laugh.

JENNIFER KENT, the director of The Nightingale, the only film in competition this year: «I'm just curious, are you asking the men how they feel? I know for a fact that the colleagues, my peers in competition, care about this subject too. I can't believe they're happy about it. I don't think they agree or feel comfortable with it». (from Deadline)

LAURA LUCHETTI, the only Italian director in competition at Toronto with Fiore gemello: «Women are coming. Everywhere. It's just a matter of time. There are more women at the experimental centres and in film schools. We just have to work hard and seriously (even more than you are? Ed.)». Her short stop-motion film Sugarlove, voiced by Anna Ferzetti and Pierfrancesco Favino, was presented on the Lido and competes in fantasy fashion with Maria Di Rizza's Goodbye Marilyn, a short animated film produced by Antonietta De Lillo, one of the leaders of the new Italian movement "Women in Film & Tv".

LILI HINSTIN, the new director of the Locarno Film Festival, to The Hollywood Reporter: «As a woman I believe that the document on equal opportunities that the festival signed (after Cannes and before Venice. Ed.) should open the selection to all minorities, even geographical ones. At the last Locarno there were ten tributes, of which nine were dedicated to white men». Her view on Venice, with just one woman in competition? «Frankly, I have worked in Italy for years and if you aren't a man, aged at least 70 years old, you don't have access to any responsibility. I think it's a totally cultural issue. I think they aren't ready, and they don't have the history to understand it. It's a pity for them».

**GUERRE STELLARI**

**I Critici**

	E. Morreale REPUBBLICA	P. Mereghetti IL CORRIERE DELLA SERA	M. Mancuso IL FOGLIO	M. Gottardi LA NUOVA VENEZIA	F. Albè IL MESSAGGERO	A. De Grandis IL GAZZETTINO	F. Pontiggia IL FATTO QUOTIDIANO	F. Caprara LA STAMPA	P. Arcimoda IL GIORNALE	<b>MEDIA</b>
FIRST MAN	★★★	★★★★1/2	★★★★	★★★	★★★★	★★★	★★★★	★★★★	★★★★1/2	<b>3,7</b>
THE MOUNTAIN	★1/2	★	★	★★1/2	★1/2	★★	★1/2		★	<b>1,5</b>
THE FAVOURITE	★★★★1/2	★★★	★★★★★	★★★1/2	★★★★1/2	★★★★	★★★1/2	★★★★1/2	★★★★1/2	<b>3,8</b>
ROMA	★★★★1/2	★★★★1/2	★★★★★	★★★★★1/2	★★★★	★★★★★	★★★	★★★★★	★★★★1/2	<b>4,2</b>
DOUBLES VIES	★★★★1/2	★★★★1/2	★★★★	★★★★	★★★★	★★★★1/2	★★★★	★★★★1/2	★★★★1/2	<b>3,8</b>
THE BALLAD OF BUSTER SCRUGGS	★★★★1/2	★★★★1/2	★★★	★★★1/2	★★★★1/2	★★1/2	★★1/2	★★★★★	★★★★1/2	<b>3,5</b>
PETERLOO	★★1/2	★★★★1/2	★1/2	★★★	★★★★	★★★★1/2	★★★1/2	★★★	★★	<b>2,9</b>
SUSPIRIA	★★★★1/2	★★★★	★★1/2	★★★1/2	★★★★★	★★★★1/2	★★★	★★★★1/2	★★★★	<b>3,6</b>
FRÈRES ENNEMIS	★★★	★★★	★★★	★★★	★★★★1/2	★★★	★★1/2	★★★	★★★★	<b>3,1</b>
WHAT YOU GONNA DO WHEN...?	★★★★	★★★★1/2		★★1/2	★1/2	★★★	★★1/2	★★★	★★★	<b>2,9</b>
THE SISTERS BROTHERS	★★★★	★★★★1/2	★★★★	★★★★	★★★★1/2	★★★★1/2	★★★1/2	★★★★1/2	★★★★1/2	<b>3,8</b>
NAPSZÁLITA	★1/2	★	★	★★1/2	★★	★★1/2	★★★★	★★	★★★	<b>2,2</b>
AT ETERNITY'S GATE	★★1/2	★★★	★	★★1/2	★★1/2	★	★★1/2	★★1/2	★★1/2	<b>2,2</b>
ACUSADA	★★1/2	★★	★	★	★1/2	★	★★	★★★★1/2	★	<b>1,7</b>
VOX LUX	★★★	★1/2	★	★★1/2	★★★★1/2	★★★★1/2	★★	★★	★★★★	<b>2,6</b>
WERK OHNE AUTOR	★★1/2	★★★	★★	★★★1/2	★★	★★1/2	★★1/2	★★★★1/2	★★1/2	<b>2,7</b>
NUESTRO TIEMPO	★★★★	★★★	★	★★★	★★★	★★★	★★1/2	★★★	★★★★	<b>2,9</b>
22 JULY	★1/2	★★★	★★★★	★★★	★★★	★★1/2	★1/2	★★★★1/2	★★1/2	<b>2,7</b>

**Il Pubblico**

	LYDIA ALLEGRETTO	GIORGIO DINELLO	FURIO GANZ	ORSOLA GRESPI	LUJANA LABRIOLA	IRENE MACHETTI	ESRA SAÇLI	PAMELA SANTINI	VALERIA SEGNA	<b>MEDIA</b>
FIRST MAN	★★★★	★★★	★★★★1/2	★★★1/2	★★★★1/2	★★★★1/2	★★★★	★★★★★	★★★★1/2	<b>3,8</b>
THE MOUNTAIN	★★	★★★★1/2	★★★	★1/2	★★★	★★	★★★★★	★	★★★	<b>2,8</b>
THE FAVOURITE	★★★★1/2	★★★★1/2	★★	★★★1/2	★★★★1/2	★★★	★★★1/2	★★★★★	★★★★1/2	<b>3,6</b>
ROMA	★★★★	★★★★★	★★	★★★★	★★★★★	★★★★1/2	★★★★★1/2	★★★★★	★★	<b>3,9</b>
DOUBLES VIES	★★★	★★★★1/2	★★★	★★1/2	★★★★	★★★	★★★1/2	★★★	★★★★	<b>3,3</b>
THE BALLAD OF BUSTER SCRUGGS	★★★	★★★★	★★★1/2	★★★1/2	★★★★★	★★★★1/2	★★★★★1/2	★★★★★	★★★★1/2	<b>3,9</b>
PETERLOO	★★1/2	★★★★	★★1/2	★★	★★★★1/2	★★★	★★★★★1/2	★★★★1/2	★1/2	<b>3,0</b>
SUSPIRIA	★1/2	★★★	★★★★	★★★★	★★★★1/2	★★★★	★★★	★1/2	★★★	<b>3,1</b>
FRÈRES ENNEMIS	★★★★1/2	★★★★	★★★★★	★★★1/2	★★★★	★★★	★★★1/2	★★★★1/2	★★★★1/2	<b>3,8</b>
WHAT YOU GONNA DO WHEN...?	★★★★1/2	★★	★★★	★★★★	★★★★	★★★	★★	★★★★★	★★★★1/2	<b>3,4</b>
THE SISTERS BROTHERS	★★★★	★★★★1/2	★★★1/2	★★★★★	★★★★★	★★★★1/2	★★★★★1/2	★★★★★	★★★	<b>4,2</b>
NAPSZÁLITA	★★	★★	★★1/2	★★★	★★★★	★1/2	★1/2	★★★★1/2	★★★	<b>2,6</b>
AT ETERNITY'S GATE	★★★★	★★★★1/2	★★★	★★★	★★★★1/2	★★★★1/2	★★★★	★★★★	★★1/2	<b>3,6</b>
ACUSADA	★★1/2	★★★★	★★★★★	★★★1/2	★★★★	★★	★★★★	★★★★	★★★★	<b>3,7</b>
VOX LUX	★★★	★★	★★★	★★1/2	★★★★1/2	★★	★★1/2	★1/2	★★★	<b>2,6</b>
WERK OHNE AUTOR	★★★★1/2	★★★★★	★★★★1/2	★★★★	★★★★1/2	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★1/2	<b>4,7</b>
NUESTRO TIEMPO	★★1/2	★★	★★★★★	★1/2	★★★★1/2	★★1/2	★1/2		★★★★	<b>2,8</b>
22 JULY	★★★	★★★★1/2	★★★★1/2	★★★★	★★	★★★	★★★1/2	★★★★1/2	★★★★	<b>3,4</b>

★★★★★ LA PERFEZIONE ESISTE   ★★★★ DA NON PERDERE   ★★★ INTERESSANTE   ★★ PREGI E DIFETTI   ★ DIMENTICABILE



Direttore Responsabile: Piera Detassis - Responsabile di Redazione: Elisa Grando - In Redazione: Sergio Lorzio, Laura Molinari

Grafici: Marina Luzzi - Collaboratori: Andrea Algieri, Luca Barnabè, Emiliano Dal Toso, Alessandra De Luca, Beatrice Fiorentino, Marco Giovannini, Massimo Lastrucci

Organizzazione ed eventi: Viviana Gandini - Traduzioni: Jo-Ann Titmarsh - Foto: Piermarco Menini, Fabio Tommasi, Monica Mattiolo Assistenza informatica: Carlo Procopio

Stampa: GRAFICHE PERUZZO Spa Via Marco Polo, 10/12, 35035 Mestrino (PD)



www.ciakmagazine.it



Facebook.com/CiakMagazine



Twitter.com/CiakMag



Instagram.com/CiakMag

# FAR EAST FILM FESTIVAL 21

UDINE, ITALY – APRIL 26 / MAY 4, 2019



## INDUSTRY SECTIONS 2019

**FOCUS ASIA** 4<sup>th</sup> edition  
April 30/May 2

**TIES THAT BIND** 11<sup>th</sup> edition  
April 29/May 3 [www.tiesthatbind.eu](http://www.tiesthatbind.eu)  
Asia-Europe Producers Workshop

**CAMPUS** 5<sup>th</sup> edition  
April 26/May 4  
School For Young Journalists

All Genres Project Film Market  
Networking Platform  
"Get Ready for Cannes"

5 days  
10 projects in development  
15 participants from Asia and Europe

9 days  
50 hours  
10 participants from Asia and Europe



[WWW.FAREASTFILM.COM](http://WWW.FAREASTFILM.COM)